

STAZIONE XII

GESU' MUORE IN CROCE

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo!

Giovanni 19,25

Stavano presso la croce di **Gesù** sua **Madre**, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

26 **Gesù** allora, vedendo la **Madre** e accanto a Lei il discepolo che Egli amava, disse alla madre: «**Donna, ecco tuo figlio!**».

27 Poi disse al discepolo:

«**Ecco tua madre!**».

E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

28 Dopo questo, **Gesù**, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse:

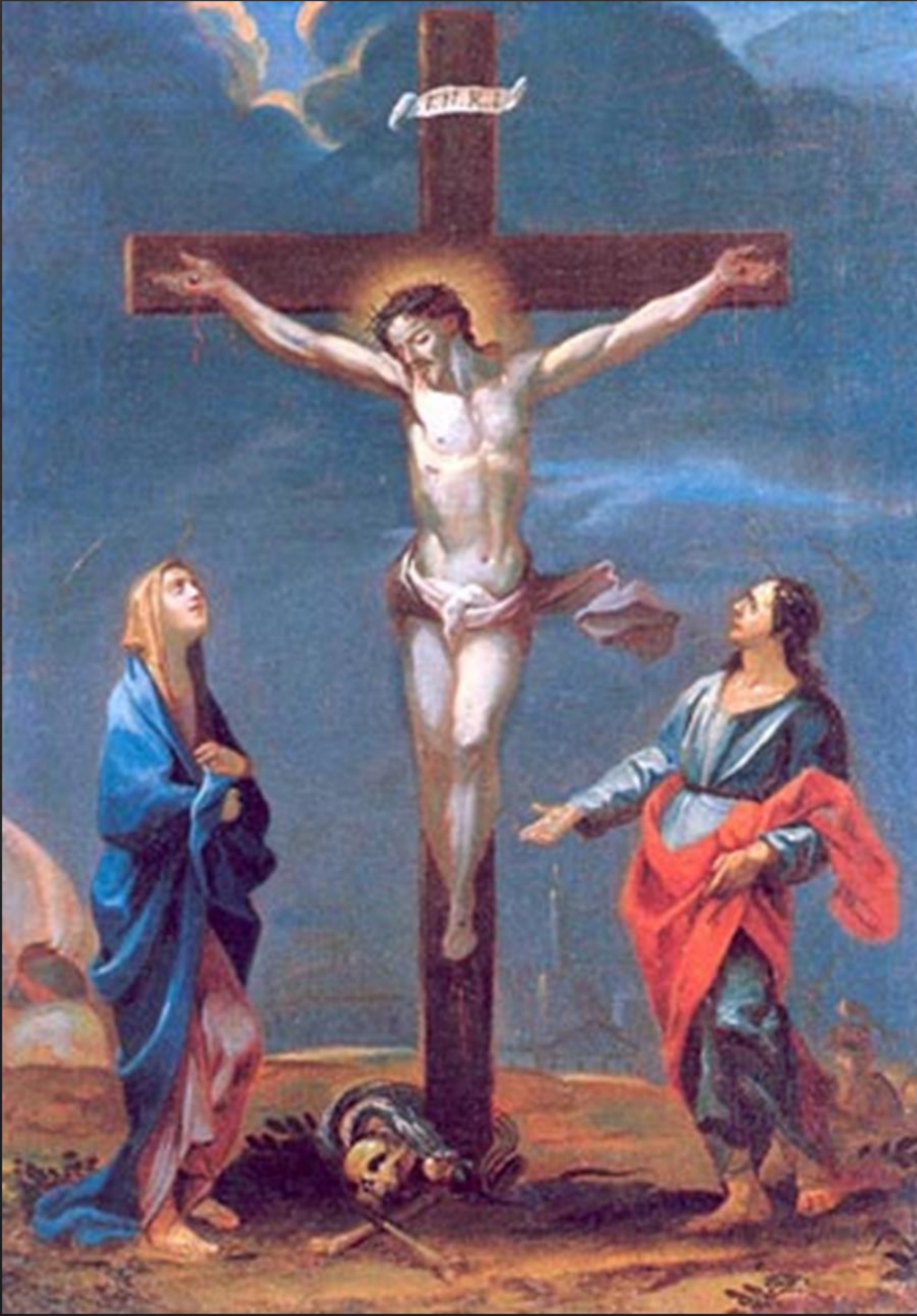
«**Ho sete**».

29 Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

30 Dopo aver preso l'aceto, **Gesù** disse:

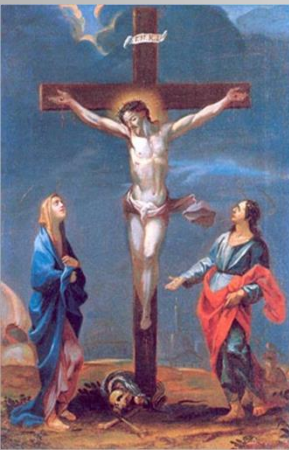
«**E' compiuto!**».

E, chinato il capo, consegnò lo spirito.





[...] Il respiro è sempre più anelante, ma interciso. È già più un rantolo sincopato che un respiro. Ogni tanto un colpo di tosse penosa porta una schiuma lievemente rosata alle labbra. E le distanze fra una espirazione e l'altra diventano sempre più lunghe. L'addome è già fermo. Solo il torace ha ancora dei sollevamenti, ma faticosi, stentati...





La paralisi polmonare si accentua sempre più. E sempre più fievole, tornando al lamento infantile del bambino, viene l'invocazione: «**Mamma!**». E la misera mormora: «**Sì, tesoro, sono qui**». E quando la vista che si vela gli fa dire: «**Mamma, dove sei? Non ti vedo più. Anche tu mi abbandoni?**», e non è neanche una parola, ma un mormorio che appena è udibile da chi più col cuore che con l'udito raccoglie ogni sospiro del Morente, **Ella** dice: «**No, no, Figlio! Non ti abbandono io! Sentimi, caro... La Mamma è qui, qui è... e solo si tormenta di non poter venire dove Tu sei...**». É uno strazio...





[...] Ancora un silenzio. Poi, pronunciata con infinita dolcezza, con ardente preghiera, la supplica: «**Padre, nelle tue mani raccomando lo spirito mio!**». Ancora un silenzio. Si fa lieve anche il rantolo. E' appena un soffio limitato alle labbra e alla gola.



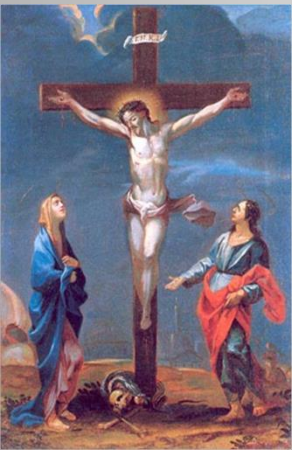


Poi, ecco, l'ultimo spasimo di **Gesù**. Una convulsione atroce, che pare voglia svellere il corpo infisso, coi tre chiodi, dal legno, sale per tre volte dai piedi al capo, scorre per tutti i poveri nervi torturati; solleva tre volte l'addome in una maniera anormale, poi lo lascia dopo averlo dilatato come per sconvolgimento dei visceri, ed esso ricade e si infossa come svuotato;



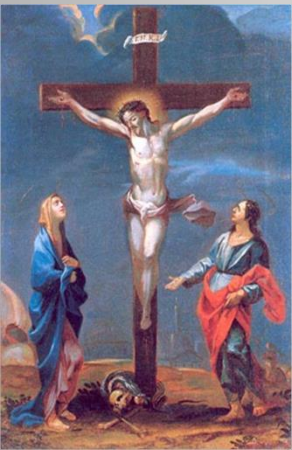


alza, gonfia e contrae tanto fortemente il torace, che la pelle si infossa fra coste e coste che si tendono, apparendo sotto l'epidermide e riaprendo le ferite dei flagelli; fa rovesciare violentemente indietro, una, due, tre volte il capo, che percuote contro il legno, duramente;





contrae in uno spasimo tutti i muscoli del volto, accentuando la deviazione della bocca a destra, fa spalancare e dilatare le palpebre sotto cui si vede roteare il globo oculare e apparire la sclerotica. Il corpo si tende tutto; nell'ultima delle tre contrazioni è un arco teso, vibrante, tremendo a vedersi, e poi un grido potente, impensabile in quel corpo sfinito, si sprigiona, lacera l'aria, il «**grande grido**» di cui parlano i Vangeli e che è la prima parte della parola «**Mamma**»... E più nulla... La testa ricade sul petto, il corpo in avanti, il fremito cessa, cessa il respiro.





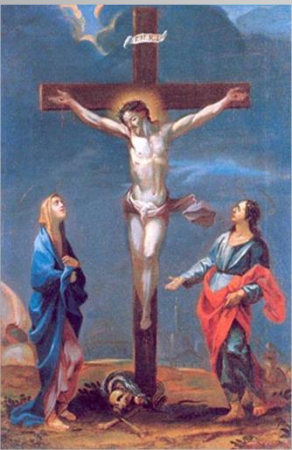
E' spirato





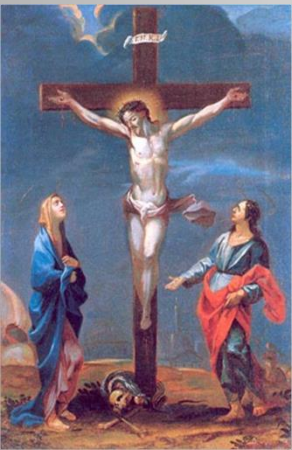
Dice Maria:

«Dall’alto della Croce erano scese lente le parole, spaziate nel tempo come battere d’ore ad un orologio celeste. Ed io le avevo tutte raccolte, anche quelle che a me meno si riferivano, perché anche un sospiro del Morente era raccolto, bevuto, aspirato, dal mio udito, dal mio occhio, dal mio cuore. “Donna, ecco Tuo figlio”.





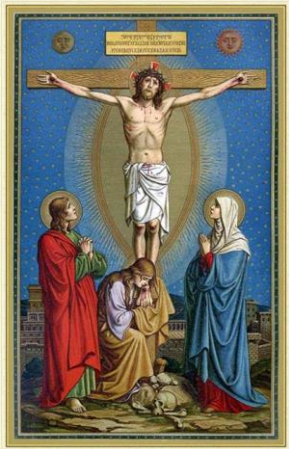
E generati dal mio dolore ho dato figli al Cielo da quel momento. Parto verginale come il mio primo, questo mistico parto di voi per Lui. Io vi do alla luce dei Cieli attraverso il Mio Figlio e il mio dolore.



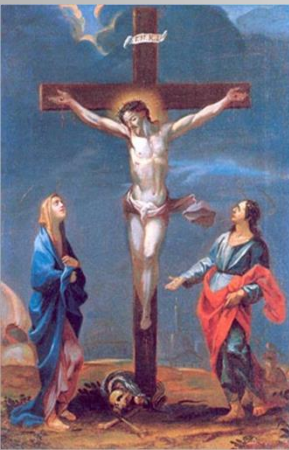


E questo generare, che ebbe principio da quelle parole, se non ha ululi di carne squarciata, perché la mia carne era immune da colpa e dalla condanna del generare attraverso al dolore, il cuore squarciato ululò senza voce col singulto muto dello spirito, e posso dire che voi nascete attraverso il varco aperto dal mio dolore di Madre nel mio cuore di Vergine. Ma la parola-regina di quel crudele pomeriggio d'aprile era sempre una: "Mamma!".





Conforto del Figlio solo a chiamarmi, poiché sapeva quanto l'amavo e come lo spirito mio ascendesse sulla Sua Croce per baciare il Mio santo Torturato. Sempre più sovente ripetuta e più straziantemente ripetuta mano a mano che lo spasimo cresceva come marea che monta. Il grande grido di cui parlano gli evangelisti fu questa parola.





Aveva tutto detto e tutto compiuto, aveva affidato lo spirito al Padre Suo ed invocato il Padre sul Suo smisurato dolore. Ed il Padre non s'era mostrato a Questo nel quale fino a quell'ora si era compiaciuto e che ora, carico dei peccati di un mondo, era guardato con rigore da Dio. La Vittima chiamò la Madre. Con urlo di lacerante dolore che trafisse i Cieli, facendone piovere perdono, e che trafisse il cuore, facendone piovere sangue e pianto.»



Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Dolcissimo Gesù ti offro
queste preghiere a
LODE ONORE
GLORIA
ADORAZIONE
VENERAZIONE
RIPARAZIONE
BENEDIZIONE
RINGRAZIAMENTO
AMORE
a Te

DIO UNO e
TRINO

e ti chiedo umilmente di
ascoltare queste mie
intenzioni ...

CREDO

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

che con un mormorio
appena udibile dice:
«Mamma, dove sei? Non ti
vedo più. Anche tu mi
abbandoni?»

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:
che ode la sua mamma
rispondergli: «No, no,
Figlio! Non ti abbandono
io! Sentimi, caro... La
Mamma è qui, qui è... e
solo si tormenta di non
poter venire dove Tu sei...»

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:
che pronuncia con infinita
dolcezza, con ardente
preghiera, la supplica:
«Padre, nelle tue mani
raccomando lo spirito
mio!»

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

che con un grido potente,
impensabile in quel corpo
sfinito, si sprigiona, lacera
l'aria, il «grande grido»
che è la prima parte della
parola «Mamma»

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

che è spirato

Gloria al Padre